

Giovanni Soncini



Torre Mirana - Sala Thun

via Belenzani 3 - 38122 Trento

dal 4 al 13 ottobre 2019

orario: 10 - 12 | 16 - 19

PRESENTAZIONE

80 anni!. In questo anno 2019 ho festeggiato gli 80 anni di vita ed i 15 anni di attività artistica. Sono date importanti per la vita di un uomo, che mi suggeriscono di formulare alcune riflessioni e anche qualche conclusione, e questo libretto vuole esserne una testimonianza.

La nostra società non solo è più vecchia, ma lo diventerà sempre di più, e questa nuova situazione è particolarmente evidente nel nostro Paese, che presenta una popolazione con l'età media fra le più alte del Mondo. La cosiddetta terza età ci regala un grandissimo privilegio: non solo la libertà dagli impegni di lavoro, ma soprattutto ci libera dall'assillo del successo e del giudizio altrui. In questa terza fase della nostra vita ciò che faremo dovrà soddisfare anzitutto noi stessi. Ecco perché occorre imparare per tempo quell'arte di invecchiare che ci è utile per affrontare con serenità anche l'ultima stagione della vita.

Nel mio caso, con l'avvicinarsi della età della pensione, mi sono imposto di crearmi altri interessi diversi da quelli che come docente universitario ho coltivato con passione per tutta la mia vita lavorativa. Fra questi nuovi interessi direi che uno spazio particolarmente importante ha rivestito la pittura, che quasi casualmente mi sono trovato a riscoprire nell'anno 2004 frequentando il Gruppo Studio Arti Visuali di Trento, che si avvale della appassionata competenza didattica e della supervisione artistica del prof. Bruno Degasperì, già docente di Educazione visiva e Disegno dal vero nel Liceo artistico A. Vittoria di Trento. Questo nuovo impegno, che si è utilmente affiancato alla cura del giardino e dell'orto di casa ed alle sempre piacevoli gite in bicicletta organizzate dalla FIAB-Sezione di Trento, mi ha regalato tante ore trascorse davanti ad un dipinto "in itinere" e mi ha aiutato a superare con la necessaria serenità i momenti difficili che la vita a tutti ci riserva. Inoltre ho scoperto nuovi interessi culturali legati all'arte ed alla sua storia che prima avevo pressoché del tutto ignorato. Una rinnovata curiosità e desiderio di imparare mi ha portato a visitare Gallerie, Pinacoteche, Mostre collettive e individuali con un interesse che non avevo mai dedicato a queste manifestazioni, e anche la mia biblioteca di casa si è arricchita di testi sulla Storia dell'Arte e di monografie dedicate ai pittori che più hanno attirato la mia attenzione. Di alcuni di questi Maestri mi sono permesso di ricopiare qualche dipinto che ritroverete riprodotto nella sezione "giovanfalsi", dove riporto in introduzione anche le motivazioni personali che mi hanno guidato in questa particolare attività.

PRESENTAZIONE

Giovanni Soncini. Curriculum attività artistica

“Dipingo non quello che vedo, ma quello che penso”

Già Professore di Microelettronica nelle Università di Bologna, Roma “La Sapienza”, Trento, inizia la sua attività artistica da autodidatta nel 2005 frequentando il Gruppo Studio Arti Visuali 2001, dedicandosi prevalentemente al disegno ed alla pittura a tempera. Con la partecipazione ai corsi di pittura tenuti nell'estate 2007 da Fulvio Di Piazza presso la Galleria Civica di Trento si specializza nella pittura ad olio, che diventa la sua tecnica di espressione artistica prevalente. I suoi dipinti, firmati inizialmente con l'acronimo GiovannOlio e, dal 2012, con il proprio nome, sono stati presentati in diverse mostre collettive anche all'estero, segnalati e/o premiati in diversi concorsi nazionali ed acquistati da Gallerie d'Arte, Enti pubblici, Organizzazioni religiose e da privati residenti nelle città di Trento, Bologna, Modena, Padova, Roma.

Suoi dipinti compaiono nei cataloghi delle mostre collettive e/o individuali citate nel Giovansito. E' presente fra gli artisti selezionati per la monografia “Tra le file dell'Arcaismo”, curata da Paolo Levi e pubblicata nella collana Cataloghi d'Arte della Editoriale Giorgio Mondadori, anno 2010. E' pubblicato fra gli artisti italiani dal primo novecento ad oggi sui Cataloghi dell'Arte Moderna n. 46 a p. 371 e n. 47 a p. 396 della Editoriale Giorgio Mondadori.

Autopresentazione critica

Ho ritenuto utile sforzarmi di seguire, nei miei tentativi pittorici, alcune linee guida che possono servire da stimolo al fare e da riflessione critica su quanto fatto e che qui riassumo nei sei punti che seguono.

- 1) Evita di dipingere soggetti che possono meglio essere rappresentati da una fotografia. Non ha senso cercare di competere con una tecnologia comunque vincente quando si tratta di riprodurre immagini reali.
- 2) La fantasia dovrà ispirare l'immagine che intendi rappresentare sul dipinto. Le immagini possono essere suggerite dalla “realtà esterna”, ma devono essere reinterpretate, arricchite e modificate dalla nostra fantasia.
- 3) Cerca la semplicità: evita di dipingere scene eccessive ed eccessivamente complesse. L'aspetto fantastico o surreale presente nell'opera è assai più efficace se realizzato in forma semplice.

PRESENTAZIONE

- 4) La presenza nel dipinto di forme realistiche da significato (anche se può a volte rimanere misterioso) ed evidenza alle forme di fantasia
- 5) Cerca con la tua opera di “trasmettere una emozione”. E’ assai più facile “stupire” e “provocare” che “emozionare”.

L’arte contemporanea nelle sue varie manifestazioni “provoca” con immagini paradossali od oscene od inutilmente violente, o “stupisce” con tecniche strampalate scelte solo allo scopo di essere “originali ad ogni costo”, ma raramente trasmette una emozione positiva.

- 6) Non limitarti a riprodurre la “realtà” o di ricercare la sola “razionalità” nelle tue opere, ma ri-interpretala con immagini atte a sorprendere l’osservatore.

Non sempre io stesso sono in grado di attribuire un significato preciso ai miei quadri, ma se attirano l’attenzione e stimolano la curiosità di chi li osserva significa che sono riuscito nel mio intento.

Presentazione critica di Paolo Levi

Tratta da ” Tra le file dell’Arcaismo”, Mondadori Editore, anno 2010.

Tra surrealismo e metafisica si muove l’artista Giovanni Soncini, le cui potenzialità espressive oltrepassano la sfera del reale per spingersi ad esplorare gli aspetti più riposti della psiche umana. Il suo linguaggio figurale rappresenta un’analisi dell’interiorità che egli opera prima di tutto su se stesso, e dove una singolare attenzione al dettaglio svela significati simbolici e risvolti concettuali assai complessi. Si tratta di composizioni che si evidenziano in aspetti formali elaborati minuziosamente, rivelatori di una dimensione solo apparentemente aliena, dove il rapporto con i soggetti della sua rappresentazione costituiscono una fonte di visionarie ispirazioni, attimi di riflessione sulle tematiche esistenziali. La precisione del tratto e la forza del colore invitano l’osservatore alla comprensione del dettaglio, che appare caricato di significati simbolici. Su questa linea l’artista si muove con coerenza, intenzionato ad approfondire le motivazioni profonde dell’essere e il suo rapporto col mondo. Nei suoi lavori Soncini affronta le tematiche dei sentimenti, lo scorrere del tempo, il rapporto tra la vita e la morte, tra il sogno e la realtà. Da queste dicotomie si generano equilibri formali che sono i riflessi di una realtà trasfigurata: la pittura non è soltanto evasione dal quotidiano, ma anche e soprattutto lo specchio attraverso il quale si colgono gli aspetti più nascosti del nostro vivere, i momenti emozionali da approfondire con l’acutezza dei sentimenti e con l’we ragioni del cuore. L’immaginazione diviene il tramite privilegiato per accedere a una dimensione fuori dal tempo e dalla storia, dove chi guarda è guidato in un universo di

PRESENTAZIONE

simboli arcani eppure riconoscibili come tracce allusive della sua stessa esperienza.

Presentazione critica di Valentina Cramerotti

Mostra Concorso " Il Trittico " Centro Culturale Casa Tani, Rovereto. Ottobre 2011

Formalmente le tele dell'artista risultano pulite, precise nel tratto e nei colori utilizzati, composte da un gran numero di particolari e sfumature che conducono le opere figurativamente alla realtà, all'oggettività. Ma è proprio qui che avviene la rottura, l'enigma. E' nel dettaglio infatti che l'artista ci conduce all'analisi di mondi altri, all'esplorazione degli aspetti più nascosti e talvolta inquietanti del quotidiano e del pensiero dell'uomo. E' il particolare che nasconde significati simbolici e segreti, è il ritrovare sulla stessa tela oggetti e situazioni apparentemente contrastanti che crea quell'attimo di smarrimento davanti al quadro ma che nello stesso tempo ci porta a una riflessione sulle tematiche esistenziali dell'agire umano. Giovanni Soncini ci accompagna in immagini fuori dal tempo, emblemi visionari, metafisici. La sua capacità di far affiorare l'inconscio grazie alla libera associazione di pensieri ed immagini ci permette di accostare l'opera di questo artista al surrealismo e al suo passaggio oltre la sfera del tangibile. Ciò che ne risulta però è solo apparentemente una trasfigurazione del dato reale in quanto le opere affrontano temi del nostro vivere, dei nostri tempi, facendo emergere i sentimenti dell'autore, un'analisi del suo io interiore frutto anche di un percorso d'indagine attenta sui personaggi e le correnti artistiche di inizio Novecento.

Archivio Monografico dell'Arte Italiana. Presentazione critica

Milano, anni 2012_2014

Le sue opere ritraggono la percezione dell'esistenza; un dinamismo che fluisce come l'acqua che scivola sulle rocce, il movimento della vita che filtra e si amalgama sugli elementi statici rendendoli intensi e vibranti. Una pittura onirica, con una tecnica illusionistica illustra ambientazioni dalle caratteristiche surreali. L'artista Giovanni Soncini indagatore degli aspetti presenti nella realtà quotidiana, versione differente per osservare e carpire segreti, sensazioni invisibili all'occhio. Tutti i soggetti di Soncini sono uniti da legami che rafforzano ed evidenziano la soglia misteriosa che si cela tra pittura e realtà, dipinge scene in cui vivono l'amore, la solitudine, il desiderio, sentimenti che si personificano tra figure silenziose collocate in spazi dalle caratteristiche scenografiche. Le figure di Soncini costituiscono il suo ciclico mondo visionario, figure collocate in composizioni calde che richiamano alla memoria

PRESENTAZIONE

storie vissute; l'artista intraprende metodi pittorici che permettono all'osservatore di non allontanarsi dall'ambiguità della scena. Nelle sue opere evidenzia la distanza che divide la realtà dalla rappresentazione, costruisce opere in cui le metafore si evincono da una sapiente e ricercata finezza esecutiva, dalle sfumature cromatiche che risaltano simboli principali della composizione. Un linguaggio essenziale, chiaro e sicuro, scelte stilistiche marcate in continuo mutamento.

Presentazione critica di Manlio Gaddi

Mostra personale. Galleria Arte Paolo Maffei, Padova, Catalogo n. 59, maggio 2016

Viviamo in un mondo sovrappopolato di notizie e di immagini che si susseguono a ritmi sempre più incalzanti, dove la lettura è in calo, assieme alla produzione di “buoni” libri. È in atto una lenta ma progressiva trasformazione del mondo reale in “immagine del reale”, trasformazione i cui confini diventano sempre più evanescenti e le cui conseguenze non sono facilmente prevedibili. Tutto questo lentamente uccide la fantasia. Eppure un altro mondo è possibile, come dimostrano le opere di Giovanni Soncini che ha ritrovato una nuova giovinezza liberandosi della rigorosa precisione imposta dalla scienza e dalla tecnologia, che erano il suo pane quotidiano di ingegnere e docente di microelettronica, per approdare alla libertà della fantasia, alla visione di mondi, forse anche di universi paralleli, come solo chi mantiene nel tempo la fantasia e le speranze della gioventù può fare. Anche Giovanni Soncini ovviamente usa le immagini, il suo lavoro nasce da immagini e vive di immagini, ma queste immagini non vanno semplicemente guardate con gli occhi: vanno viste con gli “occhi della mente”. La visione è una questione di ritmo. Nulla di più falso dell'idea che vedere significhi fermare lo sguardo in una sorta di contemplazione immobile, quasi che l'immagine dovesse essere bloccata, fermata, arrestata attraverso uno sguardo altrettanto fisso. Solo attraverso una adeguata visione le opere di Giovanni Soncini prendono corpo e dimensioni appropriate, caratteristiche di un linguaggio pieno di connotazioni simboliche e fantastiche, di stravaganti coreografie del pensiero che non si soffermano a registrare le tragicommedie della quotidianità. Quella di Giovanni Soncini è spesso una pittura realista, ma collocata nella vaghezza della fantasia per cui manca una aderenza totale all'immagine, di cui vuole salvare l'emozione. Nelle sue opere sono inseriti elementi metaforici che arricchiscono il linguaggio fantastico-surreale dell'artista, ammantandolo di mistero e di domande senza risposta.

BIENNIO 2005/2006: tempere su carta

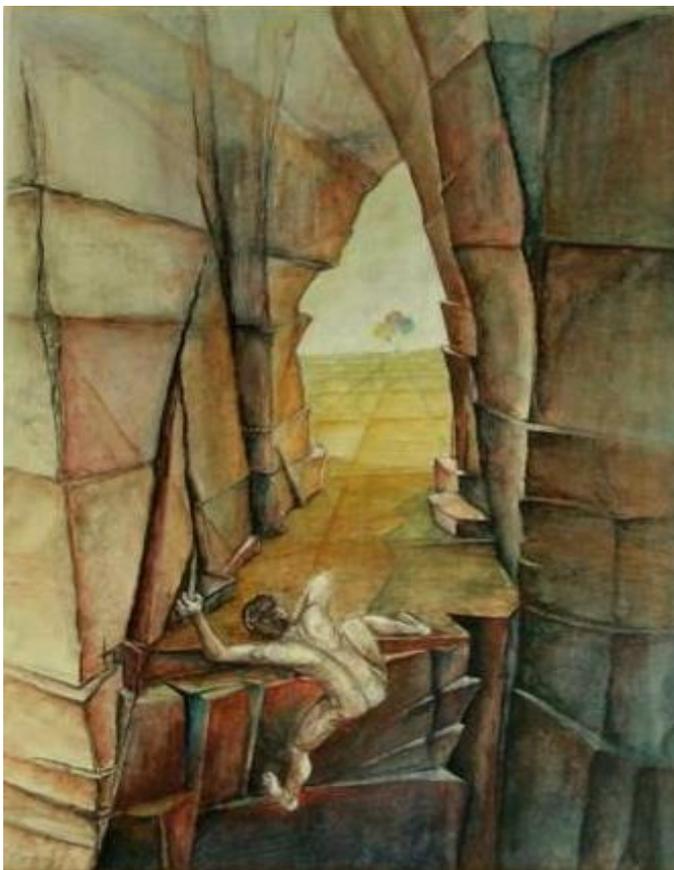


Cornucopia con sol-limone

Tecnica:

Tempera su carta incollata
a freddo su supporto rigido

Dimensioni: 50cm×70cm



Fuga verso l'esterno

Tecnica:

Tempera su carta incollata
a freddo su supporto rigido

Dimensioni: 50cm×70cm

BIENNIO 2005/2006: tempere su carta



Metamorfosi spinosa

Tecnica:

Tempera su carta incollata
a freddo su supporto rigido

Dimensioni: 50cm×70cm



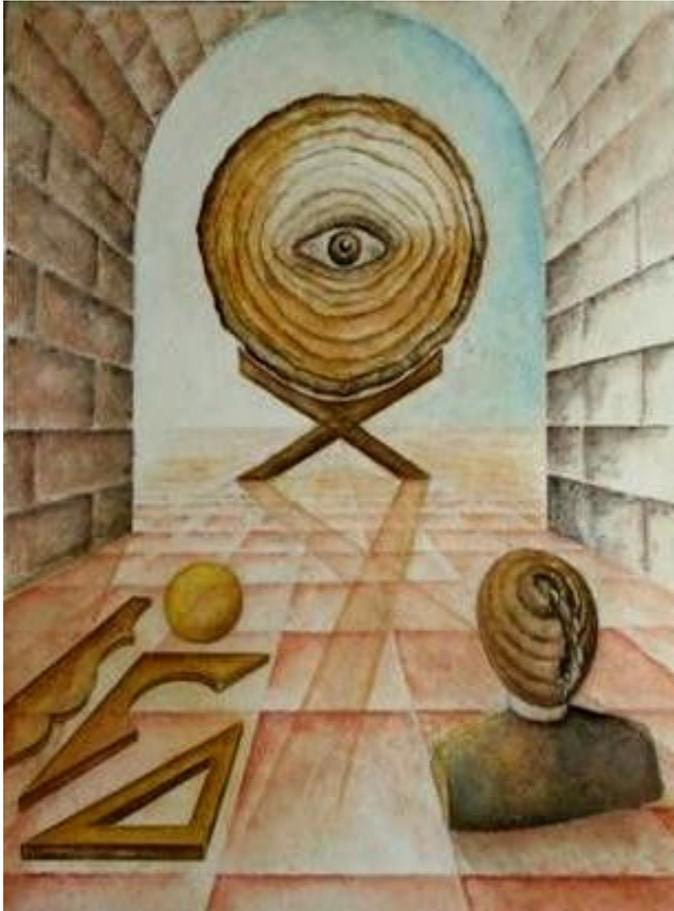
Coltivazione artistica della carota

Tecnica:

Tempera su carta incollata
a freddo su supporto rigido

Dimensioni: 50cm×70cm

BIENNIO 2005/2006: tempere su carta



**Scienza e conoscenza:
visione lignea**

Tecnica:

Tempera su carta incollata
a freddo su supporto rigido

Dimensioni: 50cm×70cm



**Natura morta con
pere e vermetto**

Tecnica:

Tempera su carta incollata
a freddo su supporto rigido

Dimensioni: 50cm×70cm



L'ultimo albero

Tecnica: olio su tela

Dimensioni: 50cm ×70cm



L'urlo napoletano

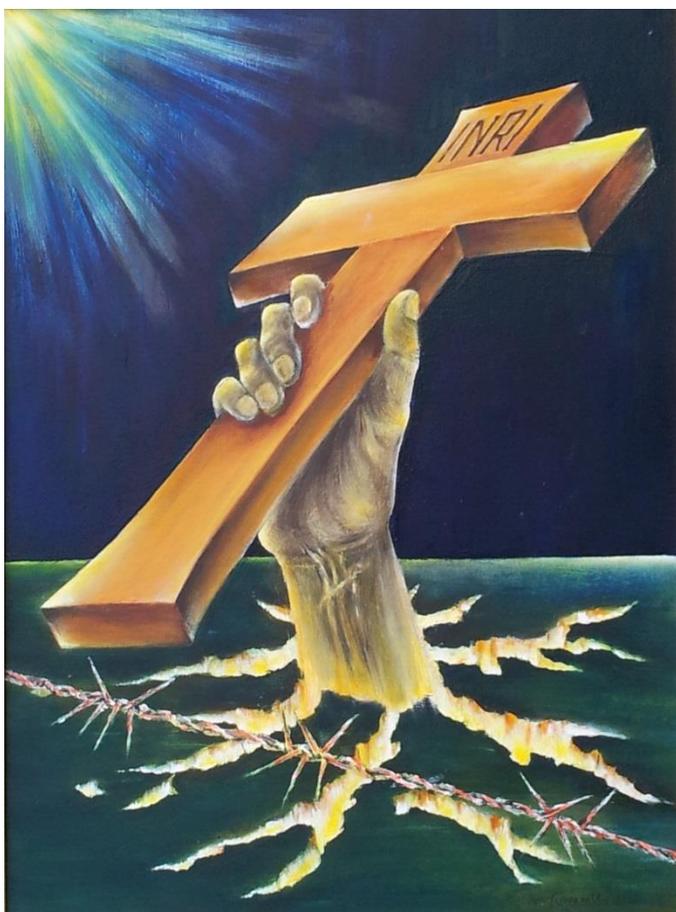
Tecnica: olio su carta incollata
a freddo su supporto rigido

Dimensioni: 50cm×64cm



Ave Maria

Tecnica: olio su tela
Dimensioni: 50cm×70cm



In hoc signo vinces

Tecnica: olio su tela
Dimensioni: 50cm×70cm



Globalizzazione

Tecnica: olio su carta incollata
a freddo su supporto rigido
Dimensioni: 50cm×64cm



Im-probabili indizi

Tecnica: olio su tela
Dimensioni: 50cm×70cm

BIENNIO 2009/2010

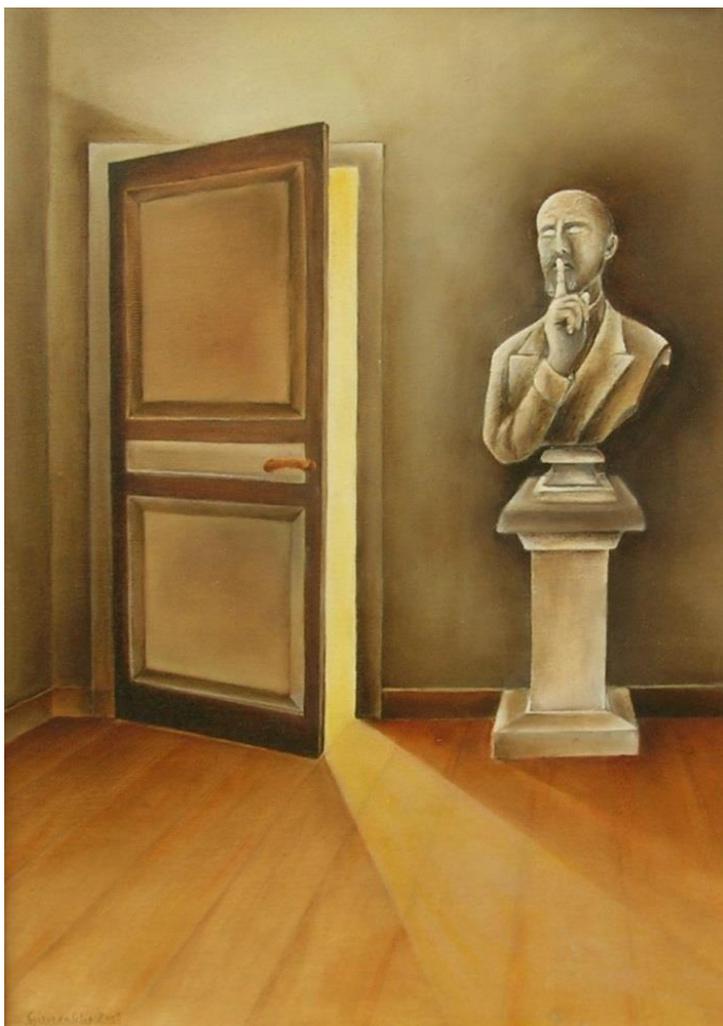


La doppia attesa. Tecnica: olio su tela. Dimensioni: 50cm×50cm



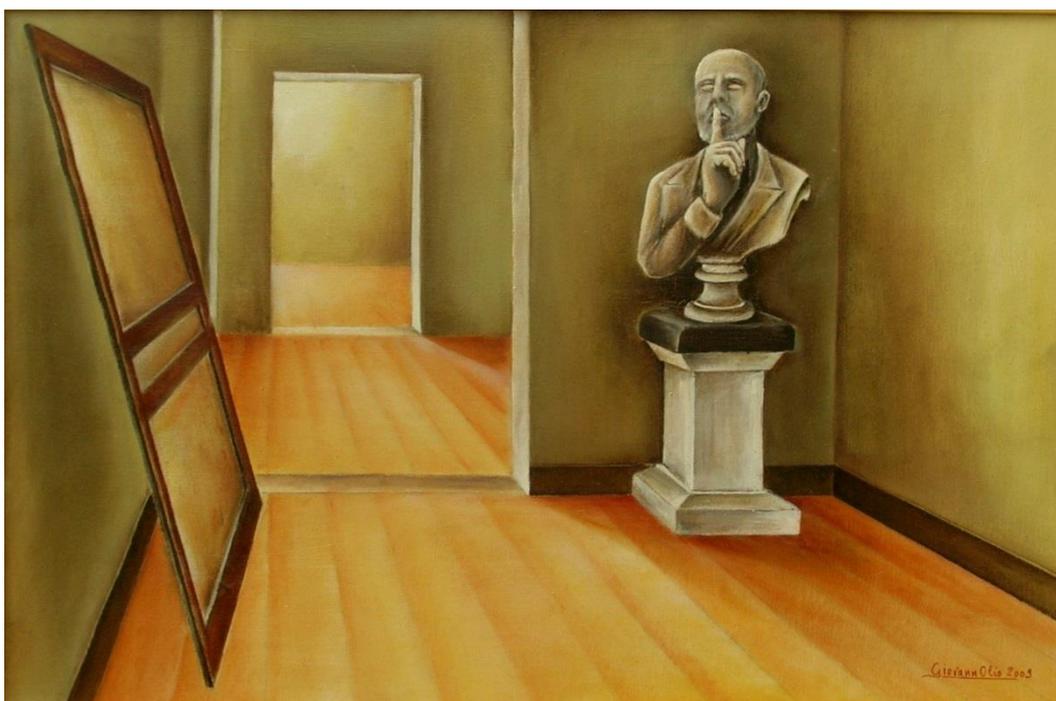
E la barca tornò sola.... Tecnica: olio su cartone telato.
Dimensioni: 40cm×40cm

BIENNIO 2009/2010



**Interno silenzioso
verticale**

Tecnica: olio su tela
Dimensioni: 50cm×70cm

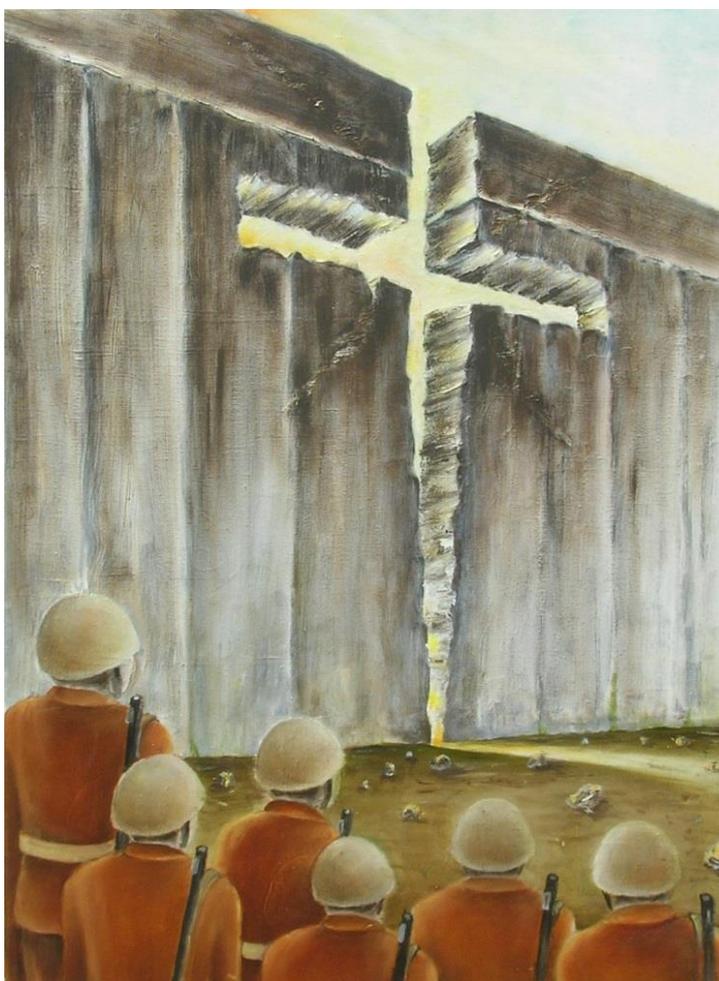


Interno silenzioso orizzontale. Tecnica: olio su tela. Dimensioni: 50cm×70cm



Luci d'altri tempi: sensore e attuatore.

Tecnica: olio su tela. Dimensioni: 70cm×50cm



**La prima breccia:
omaggio a Papa
Woytila**

(ventennale crollo muro di
Berlino)

Tecnica: olio su tela

Dimensioni: 50cm×70cm

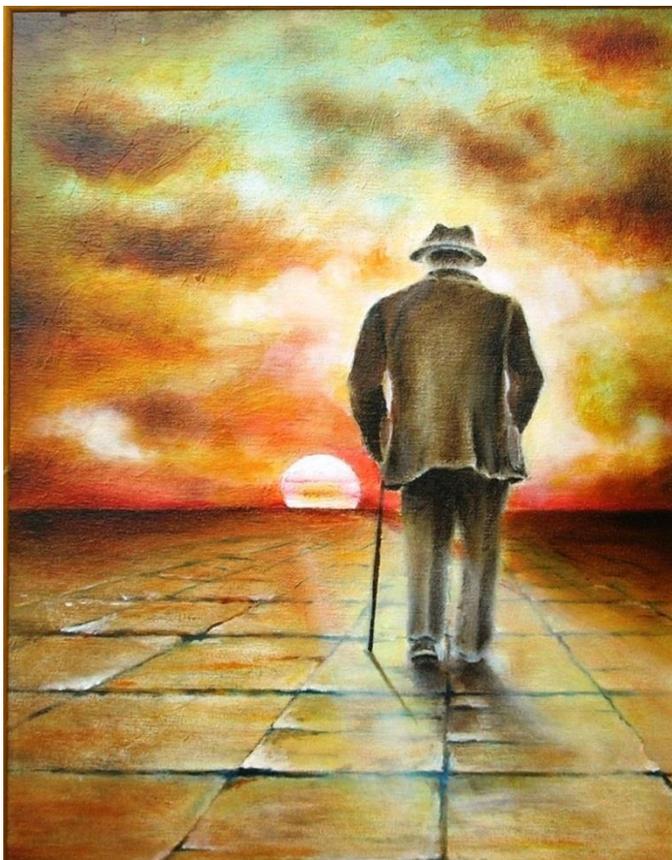
BIENNIO 2011/2012



Sogno o Realtà ?

Tecnica: olio su tela.

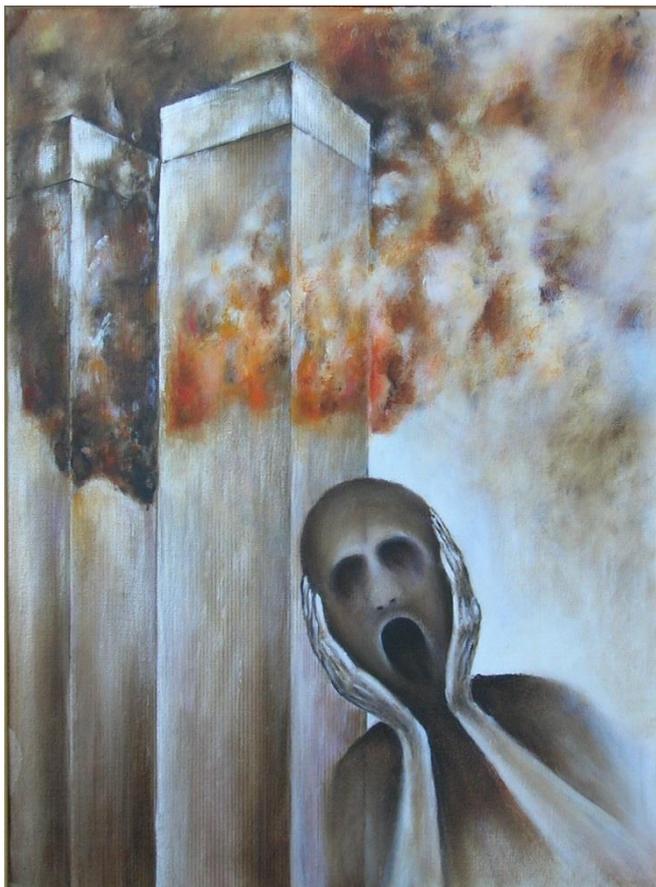
Dimensioni: 50cm×70cm



Doppio tramonto

Tecnica: olio su tela

Dimensioni: 50cm×64cm



11 settembre 2001

Tecnica: olio su carta
incollata a freddo su
supporto rigido.

Dimensioni: 50cm×70cm



150° anniversario
dell'Unità d'Italia.

**Onore all'Italia
dell'Arte, della
Scienza, del grande
Artigianato**

Tecnica: olio su tela.

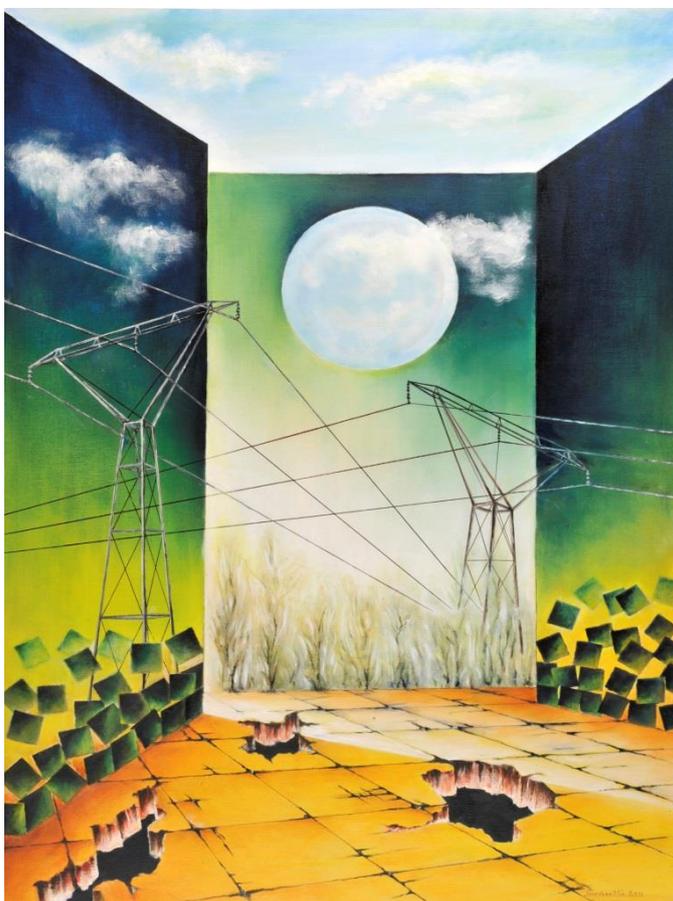
Dimensioni: 70cm×100cm



La notte del ricercatore

Tecnica: olio su tela.

Dimensioni: 50cm×70cm



Fantasia elettrica

Tecnica: olio su tela.

Dimensioni: 70cm×100cm



Capolavori dimenticati. Tecnica: olio su tela Dimensioni: 70cm×70cm



Spaventapasseri agrituristico. Tecnica: olio su tela.
Dimensioni: 40cm×40cm



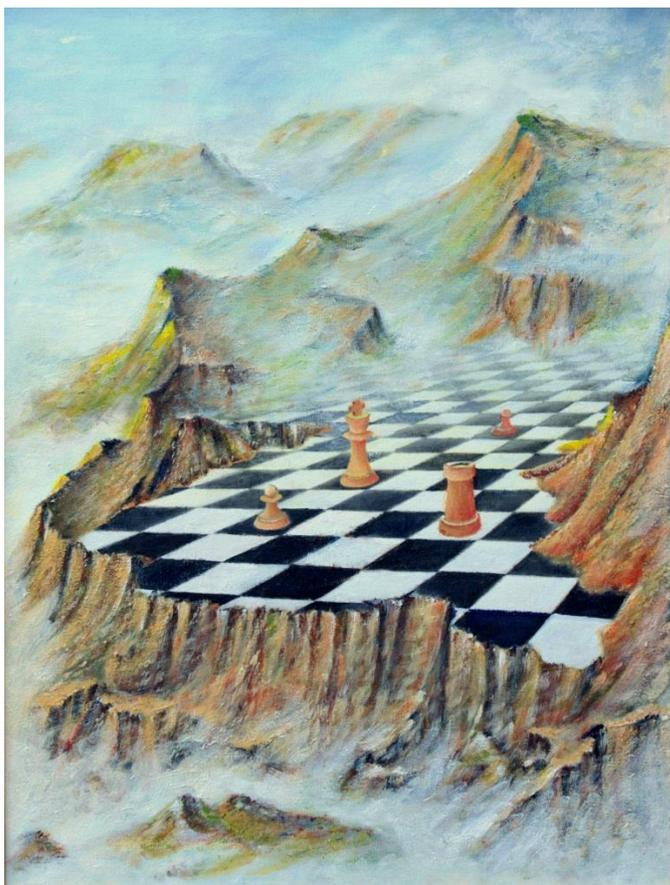
Trasloco monumentale trentino.

Tecnica: olio su tela. Dimensioni: 70cm×50cm



La fabbrica dei sogni

Tecnica: olio su tela. Dimensioni: 70cm×50cm



Scacchi alpini

Tecnica: olio su tela.

Dimensioni: 50cm×70cm



Navigar nel blu

Tecnica: olio su tela.

Dimensioni: 50cm×70cm



Dittico: a) Presente a futuro b) Presente a passato

Tecnica: olio su tela. Dimensioni: 70cm×50cm



25° anniversario Laboratorio di Microelettronica Fbk: Irst

Tecnica: olio su tela. Dimensioni: 100cm×70cm



Naufragio alpino. Tecnica: olio su tela. Dimensioni: 70cm×50cm



Melodie alpine. Tecnica: olio su tela. Dimensioni: 70cm×50cm

BIENNIO 2015/2016

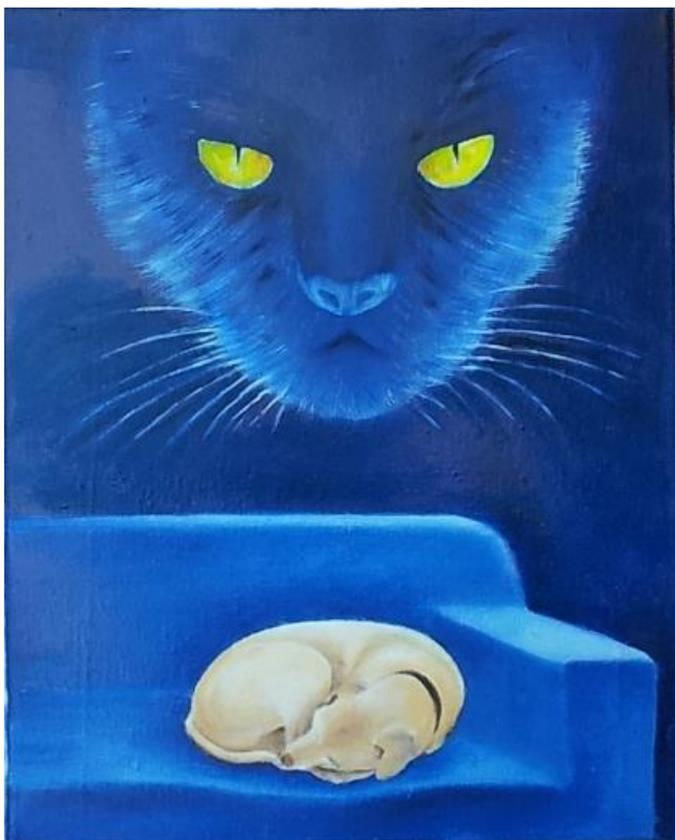


Natura moribonda. Tecnica: olio su tela. Dimensioni: 40cm×40cm



Natura moribonda bis. Tecnica: olio su tela. Dimensioni: 40cm×40cm

BIENNIO 2017/2018



Eva de Canis sogna

Tecnica: olio su tela.

Dimensioni: 35cm× 50cm



Fantasia con sfondo blu

Tecnica: olio su tela.

Dimensioni i: 50cm×70cm

BIENNIO 2017/2018



Sorgente sospesa

Tecnica: olio su tela.

Dimensioni: 50cm×70cm



Dipingere la luce

Tecnica: olio su tela.

Dimensioni: 35cm×50cm



Panni al vento

Tecnica: olio su tela. Dimensioni: 70cm × 50cm



Panni al vento bis

Tecnica: olio su tela. Dimensioni: 70cm×50cm

ANNO 2019



Nel bosco

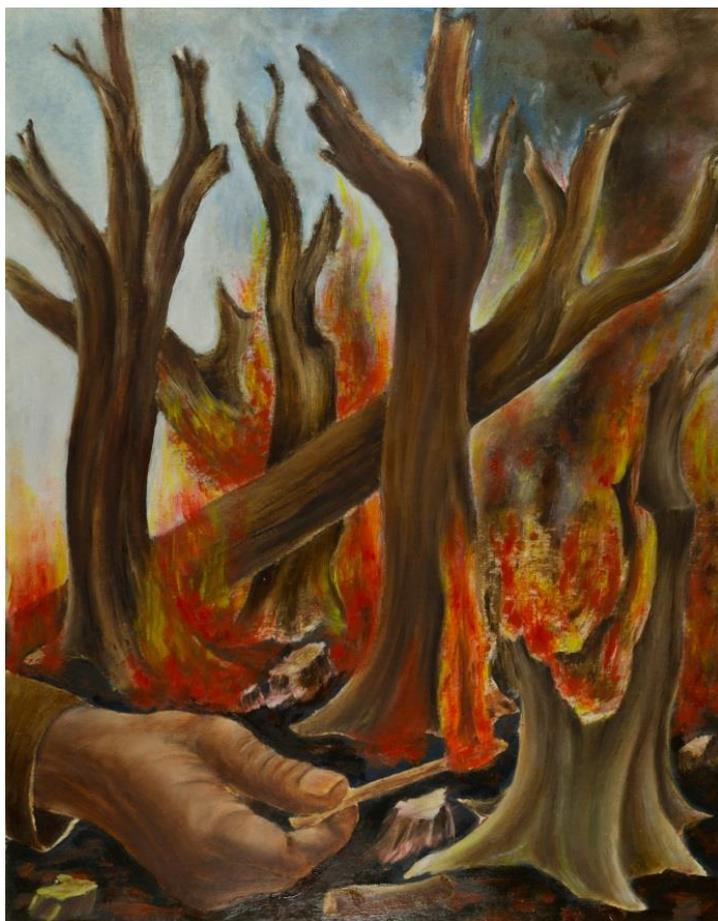
Tecnica: olio su carta
Dimensioni: 50cm×64cm



Il tramonto del tempo. (Originale anno 2008, rifinito anno 2019)

Tecnica: olio su tela. Dimensioni: 70cm × 50cm

ANNO 2019



Autocombustione

Tecnica: olio su carta

Dimensioni: 50cm×64cm



North Pole Icecream.

Tecnica: olio su tela. Dimensioni: 70cm × 50cm

KINDER ARTE

Qui raccolgo alcuni esempi di dipinti per bambini. La motivazione mi è stata data dall'essere diventato nonno, e la stanza della mia nipotina Arianna aveva pareti nude e severe, che volevo rendere più allegre con qualche immagine pensata appositamente per incuriosire e rallegrare i bambini. Devo ammettere di aver ricevuto più complimenti ed aver destato con questi miei lavoretti più interesse da parte degli amichetti, e specialmente dalle amichette, che non dalla destinataria vera di questi miei parti artistici. L'ideare e il dipingere per l'infanzia mi ha regalato momenti di piacevole serenità, e di ciò sono comunque grato ad Arianna: senza di lei questi miei dipinti non sarebbero mai nati.



Strozza lo struzzo.

Tecnica: olio su tela. Dimensioni: 35cm×50cm

KINDER ARTE



La metamorfosi dell'ancora

Tecnica: olio su telata.

Dimensioni: 20cm×30cm

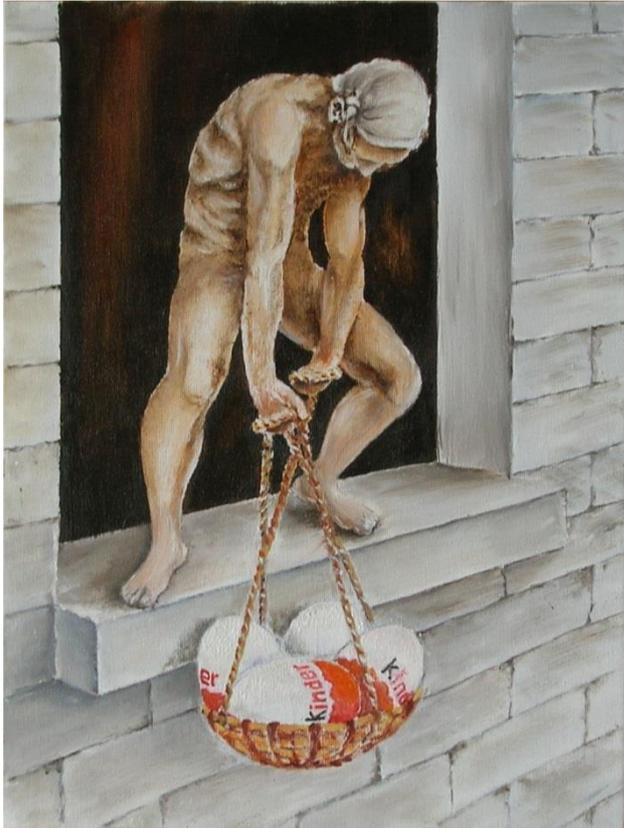


Lumaca a vela

Tecnica: olio su tela.

Dimensioni: 30cm×40cm

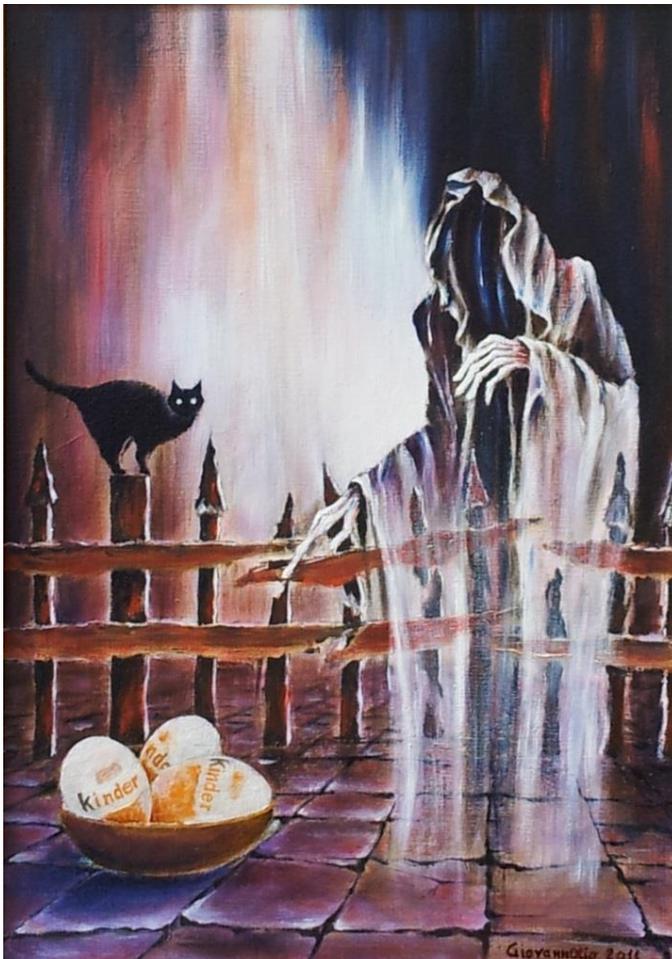
KINDER ARTE



Arrivano gli ovetti

Tecnica: olio su cartone telato.

Dimensioni: 30cm×40cm



Il fantasma degli ovetti

Tecnica: olio su tela

Dimensioni: 35cm×50cm

KINDER ARTE



Il medico dei Pinocchio

Tecnica: olio su tela

Dimensioni: 50cm×70cm



Susy dimenticata

Tecnica: olio su tela

Dimensioni: 50cm×70cm



Eva De Canis: autoritratto

Tecnica: olio su tela. Dimensioni:30cm×40cm

Elogio del copiare: presentazione dei “giovanfalsi”.

In questo contesto il “copiare” viene inteso come un mezzo particolarmente idoneo per imparare dai grandi e quindi per migliorare le proprie conoscenze e competenze. Vorrei qui ricordare e sottolineare che qualunque progresso umano, in qualunque area del sapere, parte necessariamente dalle conoscenze già acquisite e quindi disponibili. Questa considerazione, che è ovvia e sistematicamente applicata nelle attività che si usa chiamare scientifiche o tecnologiche, viene di norma ignorata e spesso confutata nelle attività “artistiche”. E’ infatti assai diffusa l’idea che un artista (parlo più specificamente dei pittori contemporanei o comunque moderni, dato che in passato il duro tirocinio presso un Maestro era irrinunciabile) possa ripartire da zero senza tener conto e spesso ignorando quanto è accaduto in precedenza nel suo stesso settore di attività. Su questa idea, che troppo spesso si trasforma in un comodo alibi per evitare la faticosa acquisizione di competenze, troppi pseudo-artisti ci marciano, contribuendo a rialimentarla ed a mantenerla in vita.

E’ certamente vero che all’artista sono permesse più discontinuità con il passato che allo scienziato o all’ingegnere, ma le differenze si fermano qui. L’assimilazione critica e necessariamente faticosa dell’esperienza del passato è a mio avviso componente irrinunciabile di qualunque formazione e premessa necessaria per qualunque vero progresso. I “giovanfalsi” traggono spunto ed ispirazione da opere di artisti grandi e meno grandi che ritengo particolarmente significative o che hanno attratto la mia attenzione. Nel copiare ho sempre inserito modifiche e variazioni rispetto all’originale che contribuiscono a “personalizzare” i “giovanfalsi” ed a differenziarli dai convenzionali e largamente commercializzati “falsi d’autore”.



Da Pablo Picasso:
Guernica

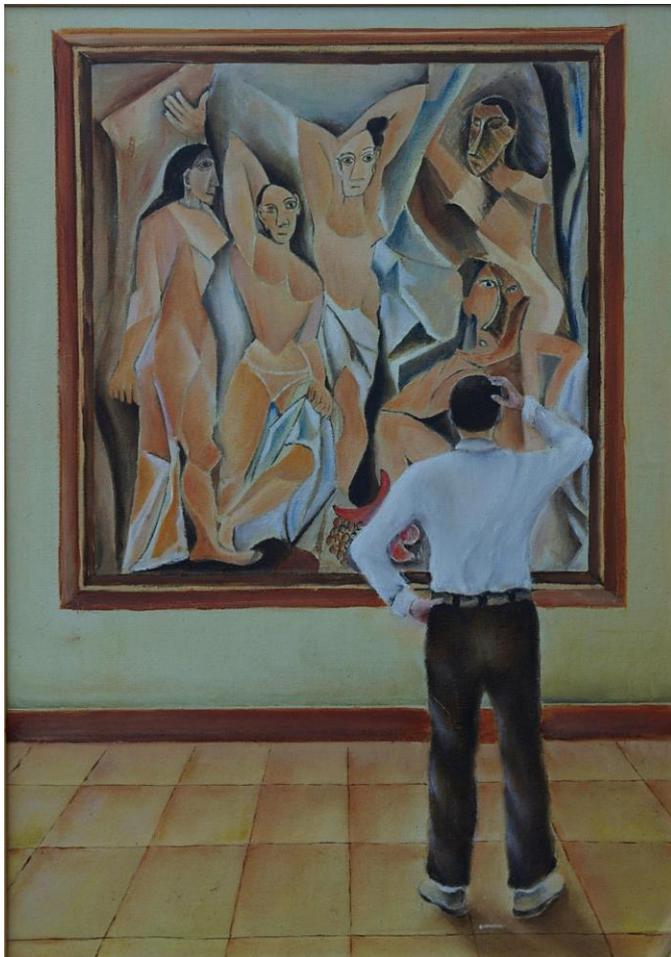
Tecnica: olio su tela
Dimensioni: 60cm×50cm

GIOVANFALSI



Da Caravaggio:
Giuditta e Oloferne
(particolare)

Tecnica: olio su carta incollata
a freddo su supporto rigido
Dimensioni: 50cm×64cm



Da Pablo Picasso:
Les demoiselles d'Avignon

Tecnica: olio su cartone telato
Dimensioni: 35cm×50cm



Dosso Dossi dipinge Depero:

Tecnica: olio su tela. Dimensioni: 50cm×70cm



Da Pablo Picasso:
Il vecchio cieco

Tecnica: olio su tela
Dimensioni: 50cm×70cm



Da Pablo Picasso:
Il vecchio chitarrista

Tecnica: olio su carta incollata
a freddo su supporto rigido
Dimensioni: 50cm×64cm



Da Fernando Botero
Il Nunzio

Tecnica: olio su tela
Dimensioni: 40cm×50cm



Da Fernando Botero
Il ballo

Tecnica: olio su tela
Dimensioni: 35cm×50cm

GIOVANFALSI



Da Piero Della Francesca:

Dittico dei Duchi di Urbino nel pianeta delle scimmie

Tecnica: olio su tela. Dimensioni: 70cm×50cm



Da Jan Vermeer:

La ragazza di Vermeer ha cambiato orecchino

Tecnica: olio su tela

Dimensioni: 40cm×50cm



Da Jan Vermeer:
**La ragazza di
Vermeer ha
cambiato cappellino**

Tecnica: olio su tela
Dimensioni: 35cm×50cm



Da Jan Vermeer:
**La ragazza di
Vermeer ha
ricambiato cappellino**

Tecnica: olio su tela
Dimensioni: 40cm×40cm



Da Vincent Van Gogh: **patate con aggiunta di bottiglia**

Tecnica: olio su tela. Dimensioni: 70cm×50cm



Da Vincent Van Gogh:
Il vecchio triste
versione 2018

Tecnica: olio su tela
Dimensioni: 40cm×50cm